Scheda libraria (2):
aggiornata al : 27 luglio, 2005.
27 luglio 2005

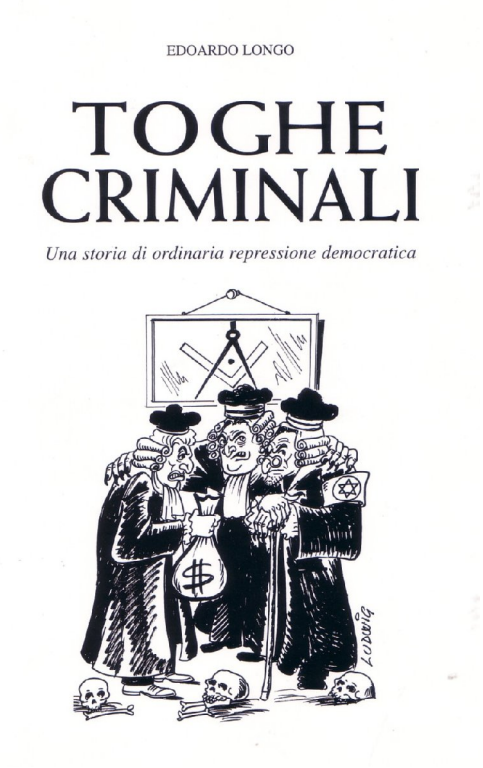
“ Nelle vostre mani la giustizia
è diventata veleno,
con le vostre sentenze
calpestate i diritti delle genti”
(da : “ la Sacra Bibbia”, Libro di Amos, contro gli ebrei)

Edoardo Longo

TOGHE CRIMINALI

Una storia di ordinaria repressione democratica

(DEMOCRATIC CRIMINAL LAWYERS)



ATTENZIONE !
LA TIRATURA DI QUESTO VOLUME-DOSSIER (1000 copie)
E’ ESAURITA :
SONO REPERIBILI SOLO NR. 15 COPIE PRESSO
L’AUTORE.

I dati del libro : pp. 224, Stampato in proprio, Verona, 2001, prezzo € 15,00, con introduzione di Robin Hood (“il volto oscuro della democrazia”) e varie illustrazioni + copertina di Ludwig. Ampia sezione documentaria. Il testo è in via di esaurimento : ne esistono ancora solo 60 copie in distribuzione.

L'argomento : Il libro costituisce il seguito del ricercatissimo (anche dalla Procura di Pordenone…) "Toghe e Forchette" di Robin Hood, e fa parte di un progetto editoriale che prevede la pubblicazione di un volume all'anno di testi critici contro le mafie dell'avvocatura (consigli degli ordini) e i loro sordidi intrallazzi con la magistratura italiana. Il III volume in programma ("Anonima estorsioni") è in corso di preparazione e la sua uscita è prevista per la fine dell'anno 2004. La reazione criminale della magistratura pordenonese, ampiamente collusa nei suoi traffici di macelleria giudiziaria con l'ordine forense a questo progetto è stata tale da soffocare il sottoscritto da una valanga di accuse giudiziarie inconsistenti, al fine di "convincerlo", con le dovute e garbate maniere del "bel mondo democratico"(avvisi di garanzia e Tribunali speciali dell'ordine forense…) a desistere da questo progetto. Che andrà avanti, pur se tra ovvi disagi e ritardi. Tanto il materiale non mi manca…. Il progetto editoriale in oggetto prevede la pubblicazione, al ritmo di uno all'anno, di volumi di denuncia delle prevaricazioni criminali delle Vestali della pseudo-deontologia forense, una autentica Cupolache gestisce autentici Tribunali speciali ed è denominata "consiglio dell'ordine forense". A tutt'oggi, questo progetto ha visto la pubblicazione di "Toghe & forchette. La giustizia secondo l'ordine forense" (2000), "Toghe criminali. Una storia di ordinaria repressione democratica"(2001). Prossima uscita "Anonima estorsioni. La verità sull'ordine degli avvocati". Il ritardo nella pubblicazione è dovuto alle ritorsioniattraverso vendette giudiziarie capitanate dal pubblici ministeri e magistrati in streti rapporti con costoro . Le bozze di questo volume, quasi pronto per la pubblicazione, furono anche sequestrate nell'estate del 2000 dalla procura pisana e dalla sezione "World" della polizia politica italiana nel corso delle indagini sul cosiddetto "caso-holy-war"presso l'abitazione dell'assistito dell'avvocato Longo e suo ottimo amico. In seguito a istanza di dissequestro del sottoscritto, l'anno successivo le bozze furono dissequestrate e restituite all'autore.Con perfetto tempismo, immediata l'apertura di un fronte di macelleria giudiziaria in Pordenone, guidata dal consiglio dell'ordine degli avvocati e dal loro facchin/o di procura per aggredire e distruggere l'autore prima della pubblicazione. La notizia del dissequestro delle bozze era stata ripresa con grande clamore dalla stampa locale e ciò aveva messo in forte fibrillazione cardiaca le Vestali della Cupola forense , il loro obeso Padre-Padrone e Satrapo parlamentare e il loro cameriere togato… Seppur con questi sabotaggi criminali e mille disagi, il progetto andrà avanti. Io me ne frego degli "avvertimenti" in stile mafioso…Il volume "Anonima estorsioni" avrà una copertina illustrata da una eccezionale vignetta tratta dal "Der Sturmer" di Julius Streicher che ne riassume eccezionalmente il contenuto. Nel libro "Toghe criminali" si narra la storia di un comunicato stampa del sottoscritto e della folle reazione repressiva messa in opera dall'ordine forense. In tale comunicato, il sottoscritto, reagendo ad una diffamazione a mezzo stampa ispirata dal presidente dell'ordine forense e ex senatore del CCD, replicava sottolineando l'anticostituzionalità dei processi disciplinari intentati da tale organismo perché in essi la parte accusatoria è la stessa giudicante = il consiglio dell'ordine. Aver pubblicamente evidenziato tale aberrazione da terzo mondo che inficia ogni legittimità di questo Tribunali Speciali poco conosciuti, è costata al sottoscritto una dura repressione disciplinare dal 1996 al 2000. Il consiglio dell'ordine, per ristabilire l'"ordine democratico", si è accanito sull'Autore con metodi da macelleria sudamericana. In nome della democrazia "incrinata". Questo volume è la storia di tale lunga e meticolosa azione di "pulizia etnica del dissenso" posta in essere dal medesimo consiglio servito alla bisogna da un losco figuro (ora passato all'Oriente Eterno…) . Il testo ha la prerogativa di essere composto da una serie di documenti inoppugnabili che ne espongono in modo chiarissimo la ignobile azione delle vestali dell'ordine forense ed è documentatissimo. Le loro bassezze risultano in tutta la loro nefandezza anche agli occhi di lettori profani dei cavilli talmudici dei palazzi di giustizia. La lunga introduzione di Robin Hood ("il volto oscuro della democrazia") chiarisce la ragione per cui il sistema autorizza e permette simili

opere di linciaggio nei confronti dei “fascisti” : quando nella medesima carta costituzionale della repubblica si nega il diritto ad associarsi di una parte cospicua dei propri cittadini (la famosa clausola “transitoria” che vieta la ricostituzione del partito fascista), è chiaro che tali cittadini decadono al rango di cittadini di serie B, con diritti civili e politici affievoliti, per cui anche gli altri diritti elementari previsti dal diritto naturale (diritto al lavoro e alla giustizia) vengono meno e possono essere conculcati in nome della medesima “ragion democratica”. Una introduzione rigorosissima e politicamente contro-tendenza che da sola merita approfondita lettura. Una lunga serie di documenti inediti cesella passo per passo la lunga serie di efferatezze giudiziarie, giuridiche e bestiali con cui il consiglio dell’ordine si è accanito sull’avvocato Edoardo Longo, reo di averne criticati i meccanismi perversi di Tribunale Speciali. Veramente imperdibili le illustrazioni di Ludwig.

Hanno detto del libro :

1) “ Abbiamo letto l’articolo contenente le contestazioni all’avvocato Longo. Poche righe. Per ogni riga il sistema si è vendicato con una ritorsione : violando il codice penale e i diritti di civiltà ineludibili. Lo scrivemmo e lo ripetiamo con forza : nel tempo in cui Giuda si congiunge con Caino, all’arroganza degli uni si assomma la prepotenza degli altri.[…] Leggete il libro di Edoardo Longo e riflettete sui modi della “pulizia etnica del dissenso”attuata con ineffabile crudeltà dai giacobini che si annidano nei tribunali speciali dei consigli degli ordini forensi. Oltre che nei tribunali ordinari in cui amministra una sempre più improbabile e partigiana giustizia. Leggete e riflettete”.

(Paolo Signorelli, “una storia di ordinaria repressione democratica”, in Giustizia giusta, dicembre, 2001)

2) “l’Autore medesimo ha aperto l’incontro con un pubblico attento, in parte locale, ma con consistente provenienza dalle città giuliane e venete. […]L’avvocato Longo, in particolare con l’associazione per la giustizia e i diritto Enzo Tortora, si è battuto contro l’arroganza del regime. E il regime risponde, sia per bocca del sistema giudiziario, che tramite stampa.[…] Pordenone si avvia a diventare una città politicamente invivibile. A Pordenone c’è l’humus per coltivare la mala pianta della malagiustizia”.

(Pio de Martin, “Libertà in pericolo a Pordenone”, Sentinella d’Italia, maggio 2002)

3) “il suo libro illumina le bestialità della giustizia democratica e accende la speranza che un giorno gli Italiani possano vivere in un mondo guidato da un diritto e da magistrati capaci di far trionfare la verità e la giustizia. Per tutti.”

F.G.Fantauzzi, , dirigente Federazione Nazionale Combattenti RSI).

4)” Egregio avvocato Longo ,il suo libro “Toghe Criminali” sarà messo a disposizione del pubblico presso la Biblioteca del Centro. Cordiali saluti”.

(Direttore del Centro Culturale Casa “A. Zanussi”, Pordenone)

5)”Questo libro tratta della storia poco edificante dei rapporti tra l’Avvocato Longo e l’ordine degli avvocati di Pordenone. Gli organi professionali sono oggetto di analisi per essere in contrasto, con le loro regole interne, con il processo di una maggior apertura per il pieno riconoscimento dei diritti civili degli iscritti e si paventa un loro scioglimento. In effetti, sono un centro di potere, in mano a delle lobbies interne, capace di incidere sullo sviluppo professionale degli iscritti coinvolgendo, in modo trasversale, le lobbies di altri centri di potere. […] Nel testo presentato c’è tutta una storia di ordinaria ingiustizia, con risvolti di oscuri interessi personali, che la Magistratura dovrebbe chiarire per sempre”.

(Mario Bruno, recensione in “Nuovo Fronte”, giugno 2002)

6)” la lettura del libro, scorrevole nonostante l’intrico incredibile delle trame delle vestali del foro, lascia spazio, alla fine, ad alcune considerazioni. Di critica dura alle istituzioni che si dichiarano “democratiche”, espresse nella nota introduttiva dal titolo “il volto oscuro della democrazia”. E poi un’amara riflessione. Negli atti di querela, peraltro, risultano indicati sia gli artefici della trama repressiva inquisitoria ammantata di “democrazia”, sia una lunga serie di testimoni, che quando e se ascoltati dalla Procura dovrebbero portare ad incriminazioni per associazione a delinquere di stampo mafioso. La magistratura non ha ascoltato questi testi. Il commercialista dott. Roberto Todesco, i sindacalisti Fabrizio Schowick ed Umberto Dazzan, i giornalisti Fabrizio Ferrari e Caterina Diemoz. E tanto altri. Mai ascoltati. Testi a conoscenza dei risvolti di questa che Robin Hood descrive come “pulizia etnica antifascista”. Ma ascoltati. Quale fiducia nella giustizia? Il libro non si conclude come tutti i “gialli” che si rispettino (ma questa è vita vera, veri soprusi) con l’arresto dei colpevoli. Ma solo con un ricorso alla Corte europea (che deve ancora decidere) e numerose querele. Che risultano però insabbiate. Perché ?
la risposta è nel libro : la democrazia diventa in alcuni particolari casi regime tirannico quant’altri mai, non riconosce diritti ai suoi oppositori”.

(Redazionale a cura di Rinascita, “Toghe criminali”, 30 ottobre, 2001)

Echi : La caratteristica dei libri dell’Autore è che essi non concludono il loro tragitto fra gli scaffali delle librerie dei Lettori. Essi, nel loro girare, suscitano odi profondi e moti di simpatia irriducibili, creando non poche crepe e fratture nei sodalizi perversi che di volta in volta l’autore svela e denuncia. Ne fa fede il volume “il Coltello di Shylock” e il famoso/famigerato “Toghe e Forchette” che le pressioni dell’ordine degli avvocati hanno fatto ritirare dal mercato nonostante le fortissime richieste, testimoniate anche dall’interesse suscitato dalla rete web. Si possono leggere recensioni su Toghe e Forchette sul web, anche se la recente volontà del procuratore Federico Facchin, in ottimi rapporti di contiguità con il consiglio dell’ordine forense, ha deciso dopo 4 anni dalla pubblicazione , di incriminarlo, nel timore che l’avv.Edoardo Longo desse alla stampe “Anonima Estorsioni”. L’incriminazione dell’avvocato-scrittore è stata resa possibile attraverso le “spontanee dichiarazioni testimoniali” rese da Carlo Gariglio, dirigente di un movimento neofascista, che ha entusiasticamente collaborato (unico in Italia !) con le indagini liberticide della Digos e della Procura di Pordenone. E’ in programma, nonostante questi strani e sotterranei sabotaggi politico-giudiziari , la produzione di una versione e-book dell’introvabile Toghe e Forchette.
Il libro in oggetto risulta quasi esaurito ed ha contribuito potentemente a vanificare le operazioni di diffamazione aggravata che da anni il consiglio dell’ordine di Pordenone ordisce per le sue operazioni di “pulizia etnica del dissenso”. Chiaramente la speranza di vedere andare in porto le numerose querele contro tale cricca e riportate nel libro è andata disillusa, perché il pubblico ministero ha compiuto degli autentici misfatti giuridici (che occuperanno un futuro volume..) pur di farle archiviare senza che autorità superiori (fra cui il Ministro) venissero informate.Un tentativo di sollevare il caso è stato fatto dal deputato Antonio Serena ora indipendente, con una interpellanza con cui chiedeva lo scioglimento del consiglio dell’ordine degli avvocati di Pordenone e di Trieste, dato la loro posizione poco cristallina per gli enormi e reiterati abusi commessi e venuti a galla con il presente volume. Potete leggere il testo di tale interpellanza (se le pressioni della lobby forense non la hanno fatta rimuovere dall’archivio Internet della Camera dei deputati..) su : www.camera.it/_dati/leg14/lavori/stenografici/sed017/pdfbt34.pdf - Se non è sparita, leggetela e fatela circolare…Lo stesso Onorevole Serena ha poi ammesso all’Autore di

esser stato oggetto di forti pressioni da settori democristiani dell'attuale maggioranza (in primis il Presidente della Camera, il poco-onorevole Casini..) perché desistesse dall'interessarsi ancora della questione. Tali settori sono quelli su cui il satrapo del consiglio dell'ordine esercita notevole influenza.La cupola non si tocca ! Vicende analoghe per non diverse ragioni politiche sono sorte un po' dappertutto : per esempio,a Torino, l'onorevole Brigandì, dirigente della Lega-Nord, aveva chiesto il commissariamento e lo scioglimento del consiglio dell'ordine della città di Torino, solito perseguitare per ragioni politiche gli avvocati leghisti di quella città. Chi scrive cerca con interesse notizie di questo genere e colleghi disposti a uscire dal silenzio e raccontare per pubblicazione le vicende ignobili di cui sono stati vittime per colpa della prevaricazione dei Tribunali Speciali mafiosi di categoria, braccio secolare di ben determinate lobbies trasversali. Chi volesse, può contattare il sottoscritto all'indirizzo in calce alla presente relazione .Su Internet potete trovare estratti della documentazioni di questo libro e di Toghe e Forchette su : www.giovani.it/main/nius/forum/controinformazione/message.php?mess=15722&inth=0 oppure l'interessante intervista al sottoscritto del 2003 a cura del Bollettino del Fronte Tradizionalista : www.studenti.it/universtià/forum//baroni/message.php?mess=984&inth=40 - Misteriosi uomini liberi e coraggiosi, che qui ringrazio, immettono questi scottanti documenti nel web contribuendo a questa battaglia per la libertà e la civiltà. Non fermatevi !L'attività del sottoscritto volta a smantellare la cupola delle "Toghe criminali" ha destato notevolissimo interesse (come documentato nel libro) e nonostante i mezzi di informazione non alternativi si siano piegati di diktat di costoro che vogliono l'assoluto "silenzio stampa" su iniziative come queste per poter continuare comodamente le loro operazioni di macelleria giudiziaria del dissenso. Riporto brevemente un commento de "Il Quotidiano del Friuli" (14 luglio 2000) che con una coraggiosa intervista al sottoscritto (riportata integralmente nel libro) rendeva di pubblico dominio queste luride manovre delle "Toghe criminali":
"Cosa succede al Tribunale di Pordenone ? E' la domanda circostanziata che si fa l'avvocato Edoardo Longo , del Foro locale, che si definisce di destra contro il sistema, Longo l'abbiamo conosciuto per la sua adesione all'Associazione per la giustizia e il diritto Enzo Tortora di cui è il referente per il Friuli-Venezia-Giulia. Egli aderisce anche al Comitato Thule per la libertà dei diritti civili e politici. Non nasconde la sua battaglia contro l'Ordine degli avvocati di Pordenone, pubblicando un libro nel quale sta scritto che esistono almeno settecento comunicazioni disciplinari (fra intimazioni, convocazioni giudiziarie, sentenze ed atti connessi) per circa trenta procedimenti disciplinari a carico suo. Testimonianze a suo favore sono di commercialisti, funzionari pubblici, sindacalisti, giornalisti e clienti, sul suo linciaggio professionale. Lo lasciamo parlare in questa intervista a ruota libera. Sul Comitato Thule la Procura della repubblica di Udine, ha aperto una inchiesta giudiziaria per conoscerne gli iscritti". Il testo della lunga intervista è stampato anche su "Toghe criminali". L'accenno all'indagine da KGB nei confronti dell'associazione Thule e sull'associazione Enzo Tortora merita un richiamo. La mia attività pubblicistica contro cupole e lobbies di malaffare genera rabbiose reazioni da parte delle Cupole e delle loro Connection col mondo giudiziario. Per cercare di intimidirmi, sradicarmi dall'ambito culturale e politico, nonché per isolarmi e impedirmi di raccogliere preziose testimonianze e documenti su questa operazione a orologeria di mattanza giudiziario-disciplinare nei miei confronti, Il Pubblico Ministero di Udine, dott.G. Buonocore, frequentatore dei club più esclusivi di tale città, ha aperto nell'anno 1999 una inchiesta poliziesca per conoscere i nomi degli associati alle suddette organizzazioni anti-giudiziarie. La illustre toga non ha però ottenuto nulla, neanche i miei dati anagrafici.. **A differenza del suo collega Facchin, lui non è riuscito a trovare neanche un "gariglio"…** Come scriveva il prof. Paolo Signorelli nel commentare tale bufala giudiziaria (che però è costata caramente

all'erario e al contribuente) : " in taluni soggetti la spocchia si accompagna geneticamente con l'ignoranza più crassa. Il sostituto procuratore di Udine dr. Buonocore ha ritenuto diffamato il suo collega Fabbro (NDC = suo "fraterno" amico, benchè "toga grigia"e non "rossa"..)per avere l'avvocato Longo ricondotto "la propria vicenda a quella subita da Giovanni Guareschi durante il Ventennio [sic]…evocando le parole del predetto Guareschi che aveva allora [sic] affermato che 'quando la canaglia impera , la patria degli onesti è la galera', attribuendo in tal modo al menzionato magistrato (ndr Fabbro) la qualifica di esponente di un regime canagliesco, analogo a quello fascista…) Ad bestias ! L'esimia toga rossa è giunta per zelo antifascista a sostenere che Giovanni Guareschi è stato un perseguitato del regime fascista ignorando che il noto scrittore venne condannato negli anni cinquanta per aver accusato il noto democristiano Alcide de Gasperi di essere stato il mandante dei bombardamenti americani su Roma " […] Siamo oltre il regime : siamo ormai alla pulizia etnica del dissenso".
Nonostante tutto ciò, questo libro venne presentato in Pordenone il 10 novembre 2001 sotto l'egida della Associazione per la Giustizia e il Diritto "Enzo Tortora",davanti ad un foltissimo pubblico che non riusciva neppure ad entrare nella sala stracolma. Carlo Gariglio non era presente, altrimenti tutti i presenti – specialmente gli oratori- sarebbero stati deferiti alla Digos,allo stesso modo con cui il Gariglio deferì i relatori di precedente analogo convegno antigiudiziario. Segnalazione della riuscitissima conferenza, cui aveva presenziato anche il prof. Paolo Signorelli, da parte della rivista Giustizia Giusta con un articolo dei dicembre 2001 (" la testimonianza dell'avv.Longo è la prova più evidente dei comportamenti di vigilanza e di controllo caratterizzanti la funzione di gendarmi istituzionali delegata nell'ambito forense agli Ordini. Sbirraglia messa lì per reprimere il dissenso degli avvocati 'politically no corrects'"). Nessun articolo invece da parte della stampa locale, pur avvisata….giornalisti "yes-men" che non disturbano i 'manovratori'….

Come acquistare il libro : richiedendolo all'autore scrivendogli presso il suo indirizzo postale : avv.Edoardo Longo, viale Libertà, 27, 33170 Pordenone, oppure al suo recapito di posta elettronica . **longo.e@libero.it**

DIFFONDETE QUESTA SCHEDA LIBRARIA.
CONTRIBUITE ALLA CAMPAGNA
DI CONTRO-INFORMAZIONE.